

Ambiente ABRUZZO NEWS

Le istituzioni comunicano



N° 1 NOVEMBRE 2006

INDICE

<i>Regione Abruzzo</i> Le politiche ambientali in Abruzzo <i>Intervista a Franco Caramanico,</i> <i>Assessore all'Ambiente e al Territorio</i> di Barbara Scorrano	p. 4
Verso il Piano Energetico Regionale di Antonio Sorgi	p. 6
Il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti: sfida per un Abruzzo più sostenibile di Franco Gerardini	p. 8
DOCUP OB. 2 2000/2006 Azione 3.1.2. Gestione dei Rifiuti a cura di Franca Chiola	p. 12
Riciclare: non è mai troppo tardi! <i>Rapporto sulla Raccolta Differenziata della Regione Abruzzo</i> a cura di Alberto Piastrellini	p. 14
Cartoniadi: anche in Abruzzo le olimpiadi della carta e del cartone <i>Regione Abruzzo e Comieco lanciano la sfida coinvolgendo i Capoluoghi di Provincia</i> di Alberto Piastrellini	p. 19
<i>Incontro tematico a Pescara</i> "IntercettiamOLI" <i>La Regione Abruzzo in pole position nella raccolta degli oli esausti</i> di Donatella Mancini	p. 20
<i>Imprese di settore</i> "Un'idea illuminante!" energia elettrica dai rifiuti <i>Deco Spa e Ambiente Spa hanno inaugurato a Colle Cese di Spoltore (PE) l'impianto di recupero di rifiuti più grande d'Abruzzo</i> di Alberto Piastrellini	p. 21



Regione Abruzzo

LE POLITICHE AMBIENTALI IN ABRUZZO

Intervista a Franco Caramanico, Assessore all'Ambiente e al Territorio

di *Barbara Scorrano*



Franco Caramanico, Assessore all'Ambiente e al Territorio

Ha le idee ben chiare **Franco Caramanico**, 52 anni, ingegnere che alla carriera di professionista ha anteposto la passione per il territorio, vissuta prima da sindaco del suo paese natale, Guardiagrele, e ora da Assessore all'Ambiente e al Territorio della regione verde d'Europa: per lui, le politiche ambientali in Abruzzo non possono prescindere dal ricorso alla concertazione con gli altri enti e istituzioni e dall'utilizzo delle metodologie che la ricerca tecnologica mette a disposizione per la soluzione dei problemi del territorio.

Assessore Caramanico, qual è stato il punto di partenza della sua azione amministrativa?

In questi diciotto mesi abbiamo puntato, innanzitutto, all'elaborazione di un Piano regionale di tutela e di risanamento ambientale che prevede un programma di spesa di circa 27 milioni di euro.

Si tratta di un programma di lavoro complesso che stabilisce una serie di misure di grande importanza: per cominciare, campagne di sensibilizzazione e di promozione dell'educazione ambientale, attraverso le quali vogliamo favorire comportamenti di consumo ecologicamente più sostenibili; e poi, intendiamo fornire ai Comuni abruzzesi il giusto sostegno per l'acquisto di beni a basso impatto ambientale o provenienti da riciclo.

Altro discorso importante riguarda la partecipazione ai processi di *Agenda 21*: in questo ambito si inserisce anche la Convenzione Tripartita sulla mobilità sostenibile, ovvero l'intesa stretta con l'Unione Europea, il Ministero dell'Ambiente e il Comune di Pescara mediante la quale puntiamo a migliorare la *governance* delle nostre città, ponendo le buone pratiche e, più in generale, l'aspetto ambientale in posizione centrale nelle linee strategiche di sviluppo della

nostre aree metropolitane.

E se nei centri cittadini si lavora per risolvere i problemi legati all'inquinamento atmosferico e alla mobilità, nei quattro Parchi, come nelle 21 Riserve Naturali, l'obiettivo che ci siamo dati è quello di mettere in atto una serie di programmi che hanno nella tutela della biodiversità il loro minimo comun denominatore.

Uno degli assi portanti del lavoro dell'Assessorato riguarda il legame con il territorio e il rapporto con i Comuni.

In che modo state cercando di supportare le piccole e medie realtà municipali?

Sono diverse le azioni che abbiamo predisposto in questo ambito. Tra le tante, mi preme ricordare il milione di euro, proveniente dai fondi comunitari, destinato a venti Comuni della nostra regione nell'ambito di un Programma di interventi finalizzato a una corretta gestione dei rifiuti.

I progetti ammessi al finanziamento mirano a prevenire la formazione dei rifiuti, riducendone la quantità e la pericolosità, e migliorandone il sistema di gestione promuovendo la raccolta differenziata, il riciclaggio e il recupero.

La collaborazione con i Comuni e le Amministrazioni Provinciali, poi, è alla base del nuovo *Piano Regionale dei Rifiuti* di cui già sono stati redatti i criteri e gli indirizzi generali.

E poi mi preme ricordare le intese allacciate con importanti organismi. Penso, ad esempio, al protocollo di intesa con il *CONAI* in materia di gestione integrata degli imballaggi, o all'elaborazione di due disegni di legge molto importanti per il settore: il primo riguarda la *promozione dell'uso degli ammendanti* ai fini della tutela e della qualità dei suoli agricoli; il secondo, la disciplina del *tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi*.

Che tipo di sinergia avete messo in atto con le aziende che operano sul territorio?

Un servizio estremamente utile riguarda il rilascio dell'*Autorizzazione Integrata (IPPC)*.

Attraverso la Conferenza di Servizio diamo alle aziende la possibilità di semplificare le procedure da attuare per ottenere il rilascio delle autorizzazioni necessarie in materia di inquinamento dell'aria, dell'acqua, dei rifiuti, dei rumori, nel rispetto della normativa vigente e delle direttive europea.

Le aziende presenti sul territorio, infatti, non devono più richiedere tante e singole autorizzazioni, ma solamente una che certificherà il rispetto dei diversi parametri previsti.

Il tutto con un notevole risparmio di tempo e di risorse. Non solo, a trarne beneficio sarà soprattutto l'ambiente, dal momento che le strutture regionali preposte, avranno la possibilità di avere un'esatta conoscenza delle materie prime utilizzate dalle aziende e il loro impatto sul territorio.

Dunque i livelli di inquinamento potranno essere conti-

nuamente monitorati e gli impianti costantemente adeguati.

Oltre al Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti, quali sono gli altri programmi ai quali l'Assessorato sta lavorando?

Uno dei nostri principali obiettivi è dotare la Regione di un *Piano Energetico* al quale stiamo già lavorando in collaborazione con l'Università dell'Aquila.

Abbiamo deciso di puntare sulle fonti di energia rinnovabile e, per questo, i contenuti del nuovo Piano dovranno tenere in considerazione le recenti evoluzioni del sistema energetico nazionale in riferimento all'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto e alle recenti emergenze nazionali.

E poi c'è tutto il discorso legato alla valorizzazione energetica delle biomasse sul territorio regionale: è in corso di redazione, con il contributo delle Istituzioni e delle Associazioni interessate, il *Piano di Attuazione Operativo*.

Infine stiamo predisponendo un *Accordo di programma* per la realizzazione della filiera metano-idrogeno e la conseguente messa in circolazione sul territorio di veicoli non inquinanti.

Uno dei progetti chiave dell'Assessorato riguarda il progetto APE. Di cosa si tratta?

APE (acronimo di *Appennino Parco d'Europa*) è un progetto di sviluppo sostenibile che coinvolge le Regioni dell'arco Appenninico.

L'Abruzzo è la Regione capofila di questo progetto, attraverso cui si cerca di coniugare le politiche di conservazione della natura e della biodiversità con quelle dello sviluppo del territorio. Gli obiettivi che ci prefiggiamo, oltre a quello più generale di conservazione della natura, sono diversi e riguardano la tutela, il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio, culturale e religioso diffuso sul territorio, il turismo sostenibile, la conservazione e lo sviluppo delle ruralità, l'adeguamento della rete dei servizi e molto altro ancora.

In una parola, vogliamo portare avanti un'attività di promozione territoriale di un sistema ambientale strettamente legato al rilevante patrimonio storico culturale.

Con **APE** vogliamo estendere a tutto il sistema appennini-



co il complesso di potenzialità e le capacità di sviluppo insite nelle aree naturali protette.

Ora stiamo collaborando con le altre regioni per rilanciare questo progetto attraverso una Convenzione che abbiamo firmato con tutte le quindici Regioni interessate, le Associazioni ambientaliste e il Ministero.

La Giunta Regionale ha approvato anche il disegno di legge urbanistica predisposto dall'Assessorato. Quali sono gli indirizzi di riferimento?

La definizione di una nuova *legge urbanistica* è stata per noi una priorità assoluta. Per questo dall'inizio ci siamo messi al lavoro proprio perché la mancanza di un testo coordinato sul governo del territorio in questi anni ha generato una situazione di *impasse* di cui hanno fatto le spese soprattutto i piccoli comuni, privati della possibilità di finanziare progetti urbanistici in linea con le nuove normative e con

i criteri di sostenibilità ambientale. Credo che l'elemento di fondo sia l'esser riusciti a sancire un sistema di conoscenze condivise sul territorio tra amministrazioni e soggetti istituzionali. A questo importante traguardo si aggiunge la semplificazione dell'edificio normativo e la definizione di uno strumento strategico, la *Conferenza di pianificazione*, che è essenzialmente un tavolo di confronto tecnico sulla materia in oggetto. Dunque la parola chiave di questa legge è co-pianificazione su un sistema di conoscenze condivise. Detto ciò, a ciascun soggetto istituzionale rimane il proprio margine di autonomia che non contrasta però con il sistema comune di acquisizioni.



VERSO IL PIANO ENERGETICO REGIONALE

di **Antonio Sorgi** Dirigente Area Parchi, Territorio, Ambiente, Energia della Regione Abruzzo

Le nuove politiche regionali in tema di efficienza energetica, alla base del nuovo Piano regionale che la Direzione Parchi, Territorio, Ambiente ed Energia sta predisponendo in collaborazione con l'Università dell'Aquila, hanno come elementi di sfondo:

- lo sviluppo ed il potenziamento delle fonti rinnovabili;
- il risparmio energetico;
- l'autonomia energetica del territorio;
- la definizione delle compensazioni ambientali.

L'obiettivo è quello di contribuire a colmare il divario esistente tra la produzione ed il consumo di energia all'interno della regionale, con una pianificazione che affronti, in termini perequativi, la distribuzione della produzione di energia da fonti tradizionali e spinga con decisione verso una sostenibilità ambientale.

Inoltre, il nuovo *Piano Energetico Regionale*, terrà in considerazione le recenti evoluzioni del sistema energetico nazionale, in riferimento all'entrata in vigore del protocollo di Kyoto e alle recenti emergenze nazionali.

Volendo fare una breve digressione storica, è utile ricordare che fino a venti anni fa l'idroelettrica ha rappresentato l'unica forma di produzione di energia presente nel nostro territorio; negli anni successivi, con la metanizzazione, la produzione si è spostata verso sistemi legati a questo tipo di combustibile (turbogas). Gli ultimi 15 anni, infine, hanno visto uno sviluppo significativo delle fonti rinnovabili legate al solare e all'eolico. Oggi la situazione ufficiale riportata nelle statistiche del GRTN per l'energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile nel 2004 è la seguente

Fonte rinnovabile	Numero Impianti	Potenza (MW)	% (rispetto al totale nazionale)
IDRICO	49	1001,3	5,9
EOLICO	16	125,5	11,1
FOTOVOLTAICO	1	1,0	14,1
TOTALE	66	1127,7	5,6

Le politiche che la Regione Abruzzo sta attuando hanno consentito di avere sul territorio regionale delle vere e proprie eccellenze impiantistiche per l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Uno degli impianti più significativi è quello fotovoltaico di Cupello (CH) che ha la potenzialità di 1 MW a cui si aggiunge l'impianto per la produzione di energia elettrica alimentato ad idrogeno ubicato presso il CEA (*Centro di Educazione Ambientale*) di Penne (PE). Si tratta del *Progetto EasyHy* che rappresenta il primo sistema di queste dimensioni in Italia con una produzione di idrogeno da fonte rinnovabile ed utilizzo dello stesso in una PEM Fuel Cell da 5 Kw di picco (*maggiori approfondimenti su questo progetto possono essere trovati sul sito dell'ARAEN*).

A questo si aggiunge la pluralità di impianti fotovoltaici di potenzialità inferiore ai 20 KW realizzati nell'ambito del Programma nazionale "Tetti Fotovoltaici" applicato dalla Regione Abruzzo con tre bandi per l'erogazione del cofinanziamento.

Per quanto riguarda l'energia termica, la Regione Abruzzo ha cofinanziato l'acquisto e l'installazione di impianti solari con un Bando, conclusosi qualche tempo fa.

Volendo schematizzare, la situazione relativa ai bandi di finanziamento degli ultimi anni può essere così riassunta:

Bando Fotovoltaico 2001

- Risparmio di 25 tonnellate/anno di petrolio
- Mancata emissione di 67 tonnellate/anno di CO₂ in atmosfera
- Finanziamento di 10 impianti

Bando Fotovoltaico 2002

- Risparmio di 37 tonnellate/anno di petrolio
- Mancata emissione di 97 tonnellate/anno di CO₂ in atmosfera
- Finanziamento di 20 impianti

Bando Fotovoltaico 2003

- Risparmio di 86 tonnellate di petrolio
- Mancata emissione di 225 tonnellate/anno di CO₂ in atmosfera
- Finanziamento di 43 impianti

Bando Solare Termico 2003

- Risparmio di 170 tonnellate/anno di petrolio
- Mancata emissione di 640 tonnellate/anno di CO₂ in atmosfera
- Finanziamento di 241 impianti

Particolare attenzione è stata rivolta al contenimento del consumo di energia, per mezzo di una recente campagna di informazione rivolta a tutte le famiglie abruzzesi, mentre sono in corso incentivi per l'acquisto di lampadine a basso consumo e la sostituzione di caldaie con quelle di tipo ad alto rendimento (*Euro 4*).

Allo stato attuale, la *Direzione Regionale* ha intenzione di conferire al trend di crescita dell'utilizzo delle fonti rinnovabili un nuovo impulso. A tal fine sono state intraprese una serie di iniziative atte a pianificare gli interventi ed a rendere operativi i progetti in cantiere. In particolare, attraverso il *Servizio Politica Energetica*, si sta completando l'opera di riorganizzazione del rilascio dell'Autorizzazione Unica per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. L'incentivazione della diffusione, sul territorio regionale, di impianti da fonti rinnovabili passa anche attraverso una efficace azione di semplificazione e rapidità dell'azione amministrativa, è per questo che è stato presentato un disegno di legge regionale, successivamente promulgata il 9 agosto 2006, contenente, tra l'altro, il recepimento del D. Lgs. 29 dicembre

2003, n. 387 (*Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*), e la definizione della Compensazione ambientale da impianti di produzione di energia, ai sensi dell'art. 1 della Legge 23 agosto 2004, n. 239.

Sempre nell'ambito dei rapporti di collaborazione con le Università è stata stipulata una Convenzione con la Facoltà di Architettura dell'Università *G. D'Annunzio*, approvata dalla Giunta Regionale il 3 marzo scorso, che ha come obiettivo la redazione delle *Linee guida per la disciplina e la realizzazione e valutazione di parchi eolici nei territori abruzzese*.

Le Linee guida, tra l'altro, contribuiranno a fornire le direttive utili per la valutazione dell'impatto ambientale, proveniente da tali impianti. L'incarico affidato all'Università nasce

dall'esigenza di rendere più agevole ed uniforme il criterio di valutazione della realizzazione degli impianti eolici sia nell'interesse del proponente l'opera che dell'autorità competente deputata al rilascio dell'autorizzazione ed alla gestione del territorio. Inoltre, con Delibera di Giunta Regionale n. 133 del 22 febbraio, sono stati modificati i criteri e gli indirizzi in materia di procedura ambientale ed è stata eliminata la soglia dei 10MW di potenza complessiva per gli impianti eolici ai fini dell'assoggettabilità alla procedura di verifica di compatibilità ambientale.

Un discorso a parte è quello legato alle *biomasse*: è stato predisposto, con il contributo delle istituzioni e delle associazioni interessate, il *Piano di Attuazione Operativo* che contiene le modalità e la tempistica di attuazione dell'Accordo di Programma sviluppato sui tre anni di attività.

La stesura del Piano Operativo vede coinvolti tutti gli attori del settore al

fine di pervenire a un'applicazione efficace e condivisa delle azioni. Per la prima annualità la disponibilità finanziaria è di Euro 2.860.000.

È certo, comunque, che sui diversi fronti sui quali la Regione si sta attivando per potenziare l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, è necessaria una chiara individuazione degli obiettivi e una regolamentazione che tenga in debito conto delle peculiarità ambientali che caratterizzano la nostra regione e che non possono prescindere da alcuna pianificazione in materia di energia. Il metodo sul quale intendiamo puntare è quello del massimo coinvolgimento di tutti i soggetti interessati il cui contributo di idee riteniamo possa essere il punto di inizio e il *filo rosso* di ogni futura programmazione in questo settore, sempre più centrale nell'ambito dello sviluppo del nostro territorio.

